

Dismissioni. Via alla procedura, Matteoli: tempi lunghi Parte la vendita del 70% della Tirrenia ai privati

GENOVA

Entra nella fase operativa la privatizzazione di Tirrenia. Ieri sera, infatti, il consiglio dei ministri ha deliberato la definizione dei criteri e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta - attraverso Fintecna - dal ministero dell'Economia e delle finanze nel capitale della società statale. La delibera ora sarà sottoposta al parere delle Commissioni parlamentari.

Il documento spiega che la privatizzazione avverrà con «procedura competitiva a trattativa diretta», secondo quanto prevede la legge 474/94. E, a quanto risulta, prevede che sia alienata una quota della società «non inferiore al 70%». Anche se non è chiaro se la percentuale rimanente (se ci sarà) debba restare, o meno, in mano al ministero dell'Economia. In pratica, la delibera mette in atto quanto stabilito dai commi 998 e 999 della Finanziaria 2007. In quella parte della legge si diceva che saranno stipulate «nuove convenzioni con sca-

denza in data non anteriore al 31 dicembre 2012». E in effetti, il ministro dei trasporti Altero Matteoli ieri ha commentato: «Si tratta di un primo passo di una procedura che prevede tempi non brevi per essere completata. Il Governo avanzerà alla Commissione europea una richiesta di proroga dell'attuale convenzione (che scade il prossimo 31 dicembre, ndr) per attuare il processo di privatizzazione. Con questo provvedimento entra nel vivo la fase operativa di liberalizzazione del cabotaggio marittimo disposta dalla Finanziaria 2007».

Non più tardi di mercoledì, lo stesso Matteoli aveva annunciato che la prossima settimana i dirigenti del ministero si sarebbero recati a Bruxelles per chiedere una proroga di un anno allo stop per le convenzioni statali senza gara, ribadito dalla Commissione Ue (si veda Il Sole 24 Ore del 24 ottobre). Ora, dunque, si delinea il piano del ministero, che passerebbe attraverso la richiesta di proroga annuale dello

status quo per ottenere, poi, tre anni di tempo per completare il processo di privatizzazione.

Proprio ieri le organizzazioni sindacali avevano confermato lo sciopero dei traghetti previsto per il 20 novembre e, durante un'audizione alla commissione Trasporti della Camera, hanno consegnato ai deputati un documento in cui chiedevano, appunto, che fosse rispettato quanto sancito dalla Finanziaria 2007 per la privatizzazione. Nel documento si chiede anche che le Regioni interessate siano obbligate ad accettare la gestione delle quattro società regionali oggi di proprietà di Tirrenia.

Secondo Silvia Velo (Pd), vicepresidente della commissione Trasporti, invece, il Governo deve «dar vita a un percorso concordato con le Regioni che garantisca la continuità territoriale. E deve dire quali risorse intende mettere a disposizione del progetto e come vuole tutelare l'occupazione».

R.d.F.